(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 691 presentata dal Consigliere Berutti, inerente a "Mancanza segnale RAI in Val Curone"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 691, presentata dal Consigliere Berutti, che ha la parola per l'illustrazione.

BERUTTI Massimo

Grazie, Presidente.

Tra l'altro, le situazioni si sono avvicinate nel tempo e un Sindaco particolarmente battagliero, nel frattempo, ha scritto a mezzo mondo; addirittura, gli ha risposto la Presidenza del Consiglio. La situazione, ormai, ha toccato tutti i contesti possibili, però, effettivamente, è abbastanza paradossale. Infatti, posso capire quei canali che vivono di pubblicità e che, magari, avendo difficoltà economiche, cercano di risparmiare e staccano i ripetitori, ma nel momento in cui si parla di Rai la situazione è delicata e allo stesso tempo paradossale.

Allora, da alcuni mesi, ormai, questa situazione si protrae in tutta la valle e i canali RAI non riescono ad essere agganciati dalle televisioni. E' stato proposto di tutto, di non pagare il canone e di fare una protesta emblematica, però credo che la Regione in quanto ente di riferimento (soprattutto è l'ente territoriale più importante prima di quello nazionale, perché comunque le problematiche sono di carattere locale) debba intervenire.

Per questo, interrogo se non sia opportuno che, in qualche modo, chi di competenza (l'Assessore, il Presidente o i Consiglieri d'amministrazione nazionale) si muova per cercare di sbloccare una situazione che, ribadisco, sta diventando effettivamente una barzioletta, perché i cittadini pagano il canone come tutti gli altri. Anche la questione di non pagare il canone, perché non si vede la RAI mi sembra una follia.

Non penso che i problemi siano insormontabili: sappiamo benissimo che la RAI è uno di quegli organi dove sicuramente non si lesinano le spese (per non alimentare altre affermazioni), ma certamente, nel momento in cui c'è da coprire un territorio e dare un servizio, alla fine non viene fatto.

Pertanto, s'interroga chi di dovere, però la cosa più importante è fare una riflessione congiunta per cercare di arrivare ad un obiettivo.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferraris per la risposta.

FERRARIS Giovanni Maria, *Assessore regionale*

Cerco di sintetizzare la risposta dell'Assessore Valmaggia.

La Regione ha puntualmente approfondito la problematica oggetto dell'interrogazione attraverso numerosi contatti con gli uffici tecnici di RAI, di RAI Way e dell'Ispettorato Territoriale delle Comunicazioni.

I colloqui, che anticipano una comunicazione formale al CTO della RAI inviata in questi giorni, hanno permesso, almeno in via preliminare, di ricostruire un quadro decisamente complesso.

Le motivazioni del disservizio sono con tutta probabilità da rintracciarsi nell'accensione di nuovi servizi che riguardano l'offerta complessiva disponibile sul digitale terrestre, resa possibile attraverso ulteriori redistribuzioni dello spettro radiofrequenziale.

Questi servizi, in sostanza nuove TV appartenenti al mercato privato, veicolati legittimamente attraverso lo stesso canale utilizzato da RAI, confliggono ed interferiscono con questi ultimi, rendendo difficoltosa, se non impossibile, la normale ricezione televisiva.

RAI dovrà necessariamente abbandonare questi spazi per migrare verso le nuove assegnazioni stabilite dal MISE, spostando i canali RAI1, RAI2, RAI3 e RAI News24, ovvero l'intero MUX1, attraverso una complessa opera di ricanalizzazione su gran parte del territorio nazionale; operazione già calendarizzata e che richiederà tutto il 2016.

La conformazione della nostra regione complica ulteriormente tali operazioni: esistono, infatti, svariati punti d'emissione del segnale televisivo, necessari al fine di coprire al meglio il territorio. Tutti questi punti necessitano, ovviamente, delle stesse operazioni di riconfigurazione in situ.

Nel caso della Val Curone queste operazioni dovrebbero essere operate da RAI in un particolare regime d'urgenza, al fine di far cessare al più presto i disturbi, ripristinando la corretta ricezione dei programmi.

L'attesa comunicazione RAI dovrebbe confermare quanto sopra riportato, definendo un quadro temporale preciso per detti interventi.

Mi permetto di ricordare - aggiunge l'Assessore Valmaggia - che la Regione Piemonte, nonostante non abbia competenze di sorta nell'ambito televisivo e tanto meno nell'assegnazione delle risorse frequenziali (prerogative dello Stato, queste), ha negli ultimi anni esercitato azioni di varia natura tese ad accompagnare il passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale attraverso un insieme d'azioni il cui scopo dichiarato è sempre stato quello di contenere e, se possibile, eliminare il disagio dei cittadini e del territorio nel suo insieme.

Tra tutte, si distingue senza dubbio l'adeguamento tecnologico degli oltre 140 ripetitori appartenenti alle Comunità montane, operazione resa possibile solo da un difficoltoso reperimento delle risorse, accompagnato da una costante azione di sensibilizzazione nei confronti del MISE, tradotta, in seguito, nello stanziamento economico straordinario e complementare all'azione del Piemonte.

L'esperienza, positivamente conclusa, ha permesso ai cittadini delle aree in questione di continuare ad usufruire del servizio pubblico radiotelevisivo, altrimenti compromesso dal mutamento tecnologico in essere.

OMISSIS

(Alle ore 11.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 11.08)